

**Venerdì della Ventinovesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**Lectio : Lettera agli Efesini 4, 1 - 6**

**Luca 12, 54 - 59**

### 1) Preghiera

Dio onnipotente ed eterno, donaci di orientare sempre a te la nostra volontà e di servirti con cuore sincero.

### 2) Lettura : Lettera agli Efesini 4, 1 - 6

*Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.*

*Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.*

### 3) Riflessione <sup>11</sup> su Lettera agli Efesini 4, 1 – 6

● v. 1: *“Io dunque, prigioniero a motivo del Signore ...”*

Paolo si auto presenta. Il termine prigioniero in greco significa “incatenato”. **Paolo è in catene per Gesù, vive in tal modo nella comunione intima del Signore, in comunione con la passione e la risurrezione.**

Come Paolo, anche noi quando parliamo dobbiamo partire dalla comunione con il Signore, con la sua passione e croce.

**La vera catena che lega Paolo è la catena dell'amore.** Anche noi dobbiamo vivere incatenati al Signore con il legame dell'amore.

*“... vi esorto”*

Non si tratta di un ammonimento moralistico. **Paolo esorta a partire dalla comunione con Cristo.** Dunque, alla fine è Cristo stesso che esorta. Vedremo, infatti, che quanto viene richiesto appartiene al Signore. Il discepolo, la Chiesa è chiamata a ripresentare i lineamenti interiori di Gesù.

*“comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto”*

– **Anzitutto recuperiamo la bellezza della chiamata**, che dona un senso al mio essere nel mondo: pensato e amato. Il senso della vita è entrare sempre più dentro la chiamata ricevuta nella quale non dobbiamo perdere di vista la gratuità e la grazia.

D'altra parte è nella misura in cui entriamo dentro la chiamata ricevuta che diveniamo anche capaci di far innamorare alla chiamata di Dio, essere trasparenza di un dono per il quale vale la pena lasciare tutto.

– **Paolo lega la chiamata alla speranza** (cf v. 4 *“una sola è la speranza ... quella della vostra vocazione”*). La chiamata tende verso Dio. Ci riguarda personalmente ma riguarda anche il mondo in cui viviamo che siamo chiamati a rinnovare in Cristo. Questo cammino non avviene nella solitudine ma all'interno di un “noi”, che è la Chiesa.

Proprio perché è sempre ecclesiale, Paolo enumera alcune virtù tipiche con le quali è necessario vivere la chiamata.

● v. 2: *“... con ogni umiltà...”*

**L'umiltà è una virtù che non appare nell'elenco delle virtù precristiane: è una virtù nuova, tipica della sequela di Cristo.**

Si pensa alla lettera ai Filippesi: *“... umiliò se stesso, facendosi obbediente fino alla morte ...”* (2, 8).

<sup>11</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Mons. Guido Marini in www.donguido.it

**Seguire Gesù significa entrare in questo cammino dell'umiltà, superando la tentazione delle origini, la superbia.** L'uomo è sempre tentato di porsi al centro del mondo, di vivere tutto in funzione di sé, facendosi Dio senza Dio. La mancanza di umiltà è mancanza di verità. Solo nella verità è la grandezza dell'uomo.

**Quando si accetta la verità di se stessi si è pronti ad accettare anche l'altro.**

Le piccole e grandi umiliazioni quotidiane sono una grazia per la comprensione della verità di noi stessi e l'accoglienza degli altri.

**L'umiltà è accoglienza della propria posizione nella vita.** Da qui una felicità personale che rende felici coloro che vivono con noi.

L'umiltà è anche libertà dalle opinioni prevalenti, dalla soggezione al più forte, dalla violenza del pensiero altrui

**"... dolcezza ..."**

Anche questa virtù riconduce al volto del Signore che è mite e umile di cuore (cf Mt 11, 29).

La mitezza non è debolezza, ma è forza nella bontà e larghezza di cuore. E' la mitezza che vince la violenza.

**"... magnanimità ..."**

Secondo la Scrittura è Dio a essere magnanimo. Nonostante le nostre debolezze e i nostri peccati continua a donarci il suo perdono. Dio mi perdona anche se sa che ricadrò di nuovo.

La magnanimità dono al fratello la possibilità di ricominciare sempre di nuovo.

**"... sopportandovi ..."**

E' il peso dell'alterità che va portato con pazienza. In questa diversità è la bellezza della sinfonia del "noi", della molteplicità dei doni di Dio

● v. 4: **"... un solo corpo, un solo spirito ..."**

Tutto questo tende all'unità, è virtù ecclesiale per la costruzione del Corpo di Cristo

● v. 5: **"un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo"**

E' come un piccolo trattato sulla fede e sulla vita cristiana.

All'inizio c'è una relazione con il Signore che tocca la nostra vita. E' quel solo Signore che mediante la fede diventa l'amore della vita. Poi c'è il solo battesimo, in cui la fede diventa contenuto.

**Siamo chiamati a rinnovare la fede come appartenenza e anche come appropriazione sempre più autentica del suo contenuto.**

● v. 6: **"Un solo Dio e Padre di tutti ..."**

Dio, Padre di tutti, si rende presente e visibile in virtù dell'unità. Se l'unità viene meno, viene anche meno il volto di Dio.

**L'unità di Dio, il solo Padre si identifica con la nostra speranza.** Non c'è altro potere accanto a Lui o contro di Lui. Ogni male è destinato alla sconfitta, ogni dolore a essere superato, ogni nemico a essere annientato.

#### **4) Lettura : Vangelo secondo Luca 12, 54 - 59**

*In quel tempo, Gesù diceva alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: "Arriva la pioggia", e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: "Farà caldo", e così accade. Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto? Quando vai con il tuo avversario davanti al magistrato, lungo la strada cerca di trovare un accordo con lui, per evitare che ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegna all'esattore dei debiti e costui ti getti in prigione. Io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo».*

### 5) Riflessione <sup>12</sup> sul Vangelo secondo Luca 12, 54 - 59

• Gesù si scontra con la cecità. Gli uomini non riconoscono ciò che per lui è più evidente, cioè la certezza che **il regno di Dio è vicino**. Eppure essi sanno guardare, sanno che il vento del mare porta la pioggia ed il vento del deserto il caldo.

Per uscire da questa cecità non possiamo restare passivi, come se i segni della venuta del regno fossero dei miracoli che potremmo guardare come spettatori. Si tratta piuttosto di riconoscere la volontà di Dio e di farla. **Cristo ci dice anche ciò che è al centro dalla volontà di Dio: riconciliarci con gli altri nel nostro cammino.**

Il perdono ci fa entrare nell'evidenza di Gesù; il regno di Dio è vicino. In questo modo noi prepariamo la venuta di Dio. E Cristo insiste: **rifiutare la riconciliazione è come chiudere la porta del regno di Dio.**

• **«Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo?» (Lc 12,56) - Come vivere questa Parola?**

Gesù rimprovera i suoi contemporanei, perché - pur riconoscendo i segni materiali della terra, per cui possono fare previsioni in vista del tempo meteorologico - non sanno però valutare il tempo messianico: il Regno di Dio e il vangelo (in senso letterale = "la buona notizia") che è presente in mezzo a loro.

**Dobbiamo essere attivi di fronte a questi segni, quindi riconoscere la volontà di Dio, attuare il suo messaggio attraverso il Cristo, che ha donato agli uomini un Regno di misericordia, di riconciliazione e di pace.**

La volontà di non capire l'annuncio evangelico e di non attuare il regno di Dio ci pone di fronte alle nostre responsabilità, ci fa vivere da ipocriti, ci rende estranei di fronte alle vicende umane. L'intelligenza ci è stata donata per comprendere i segni che ci vengono da Dio, dal prossimo, dalle circostanze della vita.

O Signore, aiutaci, perché l'opportunismo e l'indifferenza non colpiscano il nostro cuore e ci impediscano di accogliere il tuo regno

Ecco la voce di Papa Francesco (Omelia del 29/11/2013) : *«Gesù ci chiede di pensare liberamente, pensare per capire cosa succede. Però la verità fondamentale è che da soli non possiamo! Abbiamo bisogno dell'aiuto del Signore. Solo così si possono capire i segni dei tempi. Lo Spirito Santo ci dà questo regalo, un dono: l'intelligenza per capire e non perché altri mi dicano cosa succede».*

• **In quel tempo, Gesù diceva alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: "Arriva la pioggia", e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: "Farà caldo", e così accade. Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto? (Lc 12,54-59) - Come vivere questa Parola?**

Impieghiamo la maggior parte del tempo a concentrarci sulle cose esteriori, siamo oltremodo estroflessi a prevedere e ad analizzare e pioggia, nuvole, vento, condizioni atmosferiche... Perfino cavillosi e perfezionisti, nel produrre dati e proporre letture del reale, non ci rendiamo conto la nostra attenzione è circoscritta su un oggetto tenuto ben lontano dall'humus esistenziale da cui scaturiscono le azioni e le scelte profonde. **Abbiamo tutto, ma rischiamo di perdere noi stessi!** Ci sporgiamo fuori di noi per mancanza di coraggio nel ritornare dentro di noi, dove il clima è sempre molto variabile. **Il nostro cuore è terra contesa fra bene e male**, e nell'attesa dell'inevitabile processo abbiamo l'opportunità di verificare nei rapporti con il prossimo la variabilità della nostra condizione interna. **Nostro giudice saranno i fratelli, quando giudicheranno se siamo stati capaci di accogliere il loro bisogno di amore!**

Cerchiamo di abituarci, con cura e anche con sacrificio, a notare in che modo interagiscono i nostri problemi relazionali con la nostra condizione interiore e il nostro stato d'animo: forse le cause dei assenti e delle asperità stanno dentro di noi, e non fuori.

Ecco la voce di un Maestro di Spiritualità San Francesco di Sales (Filotea, cap. XXIII) : *"Coloro che si intendono di agricoltura e di coltivazione di alberi da frutta assicurano che se si incide una parola su una mandorla intatta e poi si rimette nel suo nocciolo, si richiude e si salda a perfezione, e si*

<sup>12</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

*pianta, tutte le mandorle che produrrà l'albero che ne nascerà porteranno scritta la parola incisa nella mandorla piantata"*

• **"Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?" (Lc 12, 56-57) - Come vivere questa Parola?**

**Gesù torna a parlare alla folla.** Il tono si fa rapidamente asciutto, sa di rimprovero: alla folla piace ascoltare Gesù, piacciono i miracoli, le guarigioni, le moltiplicazioni dei pani, ma quelle parole, quei segni rimangono in fondo inefficaci perché le persone della folla non maturano un'effettiva conversione personale. **Gesù li vuole scuotere e fa partire il suo discorso da quell'intelligenza condivisa che permette a tutti di valutare i segni del tempo atmosferico.** Ma perché con quella stessa intelligenza non si riesce a valutare anche i segni del Regno di Dio che sta arrivando? Perché non si creano i presupposti per il riconoscimento del Messia e per iniziare quel cambiamento interiore che è vera conversione? **Gesù chiama ipocrita chi non si adopera per l'intelligenza dei segni del Regno. Quest'ipocrisia nasconde la non volontà di prendersi la responsabilità del riconoscere** e distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, soprattutto quando questo implica andare contro corrente.

Signore, fa' che l'opportunismo e il cinismo non pervadano la nostra intelligenza, la nostra capacità, il nostro desiderio di riconoscere e accogliere il tuo Regno che viene.

Ecco la voce del cardinale Newman : *"La mia natura sente la voce della coscienza come una persona. Quando le obbedisco mi sento soddisfatto, quando le disobbedisco provo un'afflizione. Un'eco implica una voce; una voce qualcuno che parla: E' Colui che parla che io amo e venero"*

### **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo perché la Chiesa insegni all'umanità la speranza, indichi la via della pace e della concordia, evidenzi con fede i segni di Dio presenti oggi nel mondo ?
- Preghiamo perché il popolo cristiano, anche nell'avvicinarsi dei tempi e delle stagioni, riconosca la benevolenza del Padre che dona sempre cose nuove per la gioia di tutti gli uomini ?
- Preghiamo perché la lettura o l'ascolto delle notizie e avvenimenti quotidiani, si trasformi in preghiera di supplica e di intercessione, per la diffusione del regno di Dio ?
- Preghiamo perché ogni istituzione civile e religiosa si rinnovi all'ascolto delle esigenze e delle necessità emergenti per il bene comune ?
- Preghiamo perché gli ordini e le congregazioni dei religiosi si dedichino con generosità e spontaneità alle nuove forme di povertà e di emarginazione della società ?
- Preghiamo per chi non riesce più a dialogare con gli altri ?
- Preghiamo perché il Signore ricompensi il bene compiuto dai nostri padri ?

### **7) Preghiera finale : Salmo 23**

**Noi cerchiamo il tuo volto, Signore.**

*Del Signore è la terra e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.  
È lui che l'ha fondato sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilito.*

*Chi potrà salire il monte del Signore?  
Chi potrà stare nel suo luogo santo?  
Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli.*

*Egli otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.  
Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.*